



Uso del cellulare per la sicurezza in montagna



- 1) Tutti i componenti di una comitiva devono portarsi il proprio cellulare,**
anche se non hanno intenzione di fare o ricevere telefonate. Tenerlo addosso o nello zaino spento.
- 2) Verificare spesso sul cellulare se la zona ha copertura telefonica,**
chi tiene il cellulare acceso deve verificare spesso la connettività. il telefono mostra il numero di “tacche” che rappresentano la possibilità di connettersi ad una cella e quindi la possibilità di telefonare o inviare SMS. Zero tacche = nessuna copertura.
- 3) In condizioni di non copertura il telefono si scarica più velocemente,**
in quanto non appena il ricevitore capta un segnale per la registrazione da una cella posta generalmente in valle, il telefono tenta di trasmettere alcune informazioni. In trasmissione esso consuma molto di più che in ricezione, per cui in caso di non copertura spegnere il telefono.
- 4) Se si possiede uno smartphone,**
è opportuno chiudere la connessione dati, ovvero commutare da 3g a 2g attraverso le impostazioni del telefono; in altre parole imporre al telefono di effettuare eventuali chiamate voce utilizzando la tecnologia GSM in luogo di quella UMTS: quest’ultima consuma molto più velocemente la batteria.
- 5) Il freddo è assoluto nemico delle batterie,**
per cui tenere il telefono negli strati interni del corpo e portare con se una batteria di scorta se si ipotizza che si possa stare fuori più giorni.
- 6) Non è necessario essere in visibilità ottica con l’antenna della stazione base per registrarsi ad una cella;** d’altra parte se ci sono importanti ostacoli naturali il telefono potrebbe mostrare zero tacche continuerà a cercare il segnale ed a scaricarsi. Per cui anche qui se si vede che il telefono si scarica spegnerlo immediatamente.
- 7) La durata media di una batteria,**
dipende da molti fattori: età della batteria, tecnologia utilizzata (umts/gsm), temperatura, durata delle chiamate; ricapitolando, per massimizzarne la durata:
 - Spegnerlo se non c’è copertura
 - Usare il gsm
 - Tenere il telefono al caldoInoltre se si vede che in condizioni di utilizzo normali il telefono tende a scaricarsi più velocemente di quanto facesse appena acquistato, valutare l’opportunità di sostituire la batteria. Le batterie di ultima generazione gestiscono circa 400 cicli di carica, ovvero possiamo attaccarli mediamente per 400 volte al carica batteria prima che le prestazioni dell’accumulatore degradano al punto tale da suggerirci la sostituzione.
- 8) Molti smartphone hanno delle applicazioni che permettono di vedere i processi in funzione,**
ed il loro impatto sulla vita della batteria: è comodo installarli per capire se ci sono processi non utili in quel momento, che stanno consumando la batteria. In questo caso è opportuno interromperli; inoltre ci sono applicazioni che consentono di capire la carica residua della batteria.

- 9) Durante la gita è opportuno decidere chi deve tenere acceso il cellulare,**
gli altri componenti del gruppo devono tenerlo spento per garantire le comunicazioni in caso di emergenza e in caso che i cellulari accesi vadano scaricandosi.
- 10) Informarsi preventivamente sull'operatore che garantisce migliore copertura** nella zona della gita, informazione disponibile su molte relazioni gite.
- 11) Durante la gita è opportuno verificare qual è il cellulare "che prende" e spegnere gli altri.**
Questo perché durante una gita potrebbe ricevere segnale TIM, ma non VDF, WIND o 3.
Nel caso che il cellulare che riceve segnale durante la gita si scarica, basta spostare la SIM card (sempre dell'operatore che prendeva) in uno degli altri telefoni tenuti spenti per ripristinare la possibilità di comunicare.
- 12) Se c'è copertura la posizione del telefono è individuabile,**
nell'ambito della cella in cui si è registrato il telefono stesso. Questo significa che se un utente è registrato in una cella, chi lo cerca sa che è nella finestra di copertura di quella cella, ma non ha informazioni per capire esattamente dove si trova il telefono all'interno della cella. Per cui se ci fosse, per es., un'antenna che punta tutto il versante sud del Monte Bianco e questa fosse la cella all'interno della quale il telefono è registrato, non sarebbe comunque possibile capire se si è sul pilone centrale piuttosto che al rifugio della Noire.
- 13) Se il telefono è spento NON si può essere localizzati,**
in quanto non trasmette segnale (meccanismo simile dell'ARTVA). Eventuali ricerche saranno possibili nell'ultima cella in cui è nota l'ultima registrazione, informazione che ha il gestore telefonico e che può essere richiesta dalle autorità in tempo reale.
- 14) In caso di emergenza, e se si possiede un smartphone,**
e in caso di copertura, è sicuramente opportuno mandare via SMS le coordinate GPS del luogo in cui ci si trova. Questo perché tutti gli smartphone in commercio hanno il GPS integrato e quindi si potranno leggere le coordinate in termini di latitudine e longitudine e poi mandarle a chi si ritiene opportuno.
- 15) Se si vuole ricevere assistenza in caso di emergenza,** e se il cellulare non prende (zero tacche sul display), inviare comunque un SMS ad una o più persone che possono contattare il 118. Basta un momento di connessione anche bassa perché l'SMS parta, mentre la telefonata potrebbe essere impossibile.
- 16) In caso di bivacco,** conservare il più possibile le batterie del cellulare. In gruppo, tenerne acceso solo uno a turno o spegnerlo e accenderlo solo per brevi periodi o solo quando si vuol comunicare.
- 17) Uso delle radio ricetrasmittenti:** Gli operatori radiomobili (telefoni cellulari) dislocano le celle ricetrasmittenti nelle zone ad alta densità perché sono sicuri che lì ci sarà molto traffico; di contro nelle zone dove vanno gli alpinisti per le loro gite molto spesso non c'è copertura o comunque non è sufficiente per chiamare. Esiste però la rete dei ripetitori radioamatoriali che, se si è in alto sulle montagne, consente di ricevere una risposta ad una eventuale chiamata di emergenza con altissima probabilità (almeno in Italia); l'utilizzo di questa rete presume di possedere una radio ricetrasmittente e che l'utilizzatore sia un radioamatore, ovvero che abbia sostenuto un semplice esame di elettronica (si è esonerati se si è periti in telecomunicazioni).
- 18) Fulmini.** Il cellulare non attira i fulmini, quindi si può tenere acceso anche durante i temporali.

Consigli a cura di Roberto Crespi e Pierluigi Colalongo per la Commissione Gite CAI- SEM
gennaio 2013